

Anni 2015-2016

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali relativa al biennio 2015-2016, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat successivamente alla stima pubblicata a marzo. In particolare le stime dell'anno 2015 incorporano i dati definitivi dei conti economici delle imprese e quelli completi relativi a occupazione regolare e non regolare.

■ Nel 2016 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.680.523 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 8.085 milioni rispetto alla stima precedente. Per il 2015 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 6.714 milioni di euro.

■ Nel 2016 l'incremento del Pil in volume è pari a 0,9%, con un risultato invariato rispetto alla stima preliminare di marzo.

■ Sulla base dei nuovi dati, il Pil in volume è cresciuto nel 2015 dell'1,0%, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali rispetto alla stima di marzo (+0,8%).

■ Nel 2016 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in volume del 2,8%, i consumi finali nazionali dell'1,3%, le esportazioni di beni e servizi del 2,4% e le importazioni del 3,1%.

■ Il valore aggiunto, a prezzi costanti, è aumentato dell'1,7% nell'industria in senso stretto e dello 0,6% nel settore dei servizi. Si sono registrati cali nel settore delle costruzioni (-0,3%) e nell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,2%).

■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 42,2% e il tasso di investimento al 20,2%.

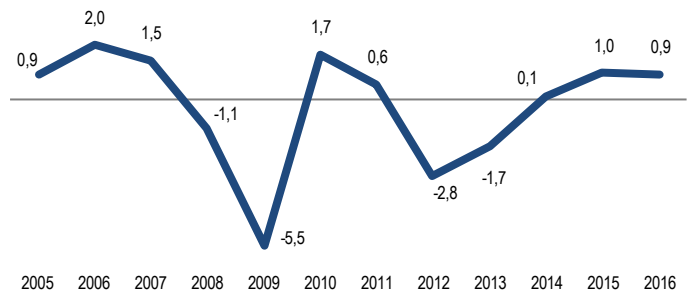
■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato una crescita dell'1,6% sia in valore nominale, sia in termini di potere d'acquisto. Poiché i consumi privati sono aumentati dell'1,5%, la propensione al risparmio delle famiglie è aumentata all'8,6% dall'8,4% del 2015.

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2016 a -2,5% con una revisione in peggioramento di un decimo di punto percentuale rispetto alla stima precedente.

■ Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari all'1,5% del Pil.

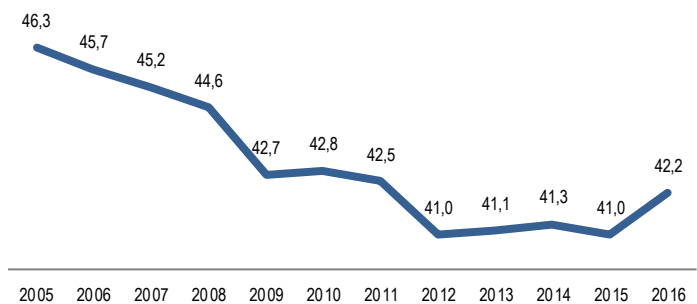
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2005-2016, variazioni percentuali, valori concatenati



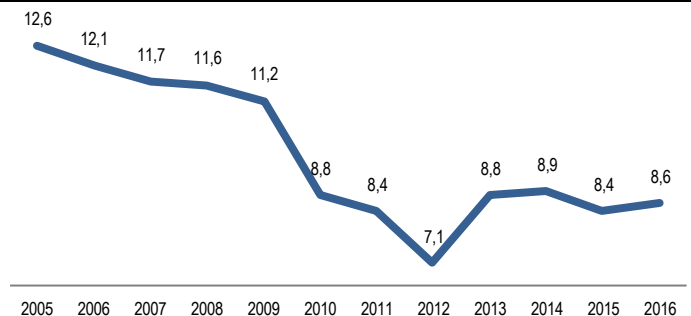
QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2005-2016, incidenza percentuale sul reddito disponibile



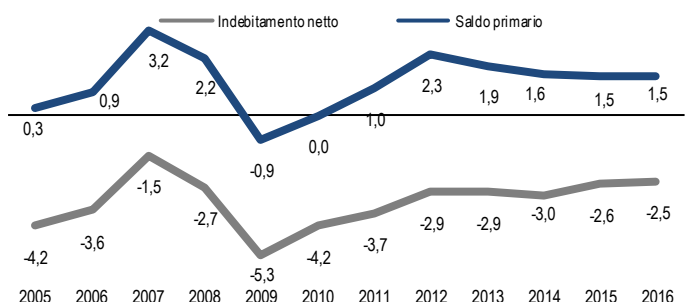
PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2005-2016, incidenza percentuale sul reddito disponibile



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2005-2016, incidenza percentuale sul Pil



Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2016 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.680.523 milioni di euro correnti, con un incremento dell'1,7% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è aumentato dello 0,9%.

La crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento in volume delle importazioni di beni e servizi del 3,1%; nel complesso, le risorse disponibili sono cresciute dell'1,4%. Dal lato degli impieghi si registrano aumenti negli investimenti fissi lordi (+2,8%), nelle esportazioni di beni e servizi (+2,4%) e nei consumi finali nazionali (+1,3%).

Nel 2016 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è aumentata, in volume, dell'1,5%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è cresciuta dell'1,4% e quella dei beni dell'1,6%; si sono registrate flessioni nelle spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-1,0%), servizi sanitari (-0,9%) e comunicazioni (-0,7%), mentre gli incrementi maggiori hanno riguardato la spesa per trasporti (+5,2%) e per alberghi e ristoranti (+2,9%) (Tavola 23).

Gli investimenti fissi lordi segnano un aumento, in volume, del 2,8%. La componente dei mezzi di trasporto è cresciuta del 28,1%, quella delle macchine e attrezzature del 3,2% e quella delle costruzioni dell'1,1%, mentre gli investimenti in prodotti della proprietà intellettuale hanno segnato un calo (-1,2%) (Tavola 4).

In termini di contributi alla crescita del Pil la domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un apporto di 1,5 punti percentuali (di cui 1 punto attribuibile ai consumi finali nazionali e 0,5 punti agli investimenti fissi lordi), mentre la componente estera ha sottratto 0,1 punti e le scorte 0,4 punti percentuali.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2016, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi correnti	Variazioni % 2016/2015	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2016/2015
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.680.523	1,7	1.573.002	0,9
Importazioni di beni e servizi fob	444.159	-0,5	446.571	3,1
Consumi finali nazionali	1.337.750	1,5	1.266.045	1,3
- Spesa delle famiglie residenti	1.012.804	1,5	943.260	1,5
- Spesa delle AP	315.213	1,3	313.696	0,5
- Spesa delle ISP	9.733	3,0	8.827	2,8
Investimenti fissi lordi	287.086	2,7	272.201	2,8
Variazione delle scorte	-3.429	-	-	-
Oggetti di valore	2.190	2,7	1.757	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	501.085	1,3	481.044	2,4

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2012-2016, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016
Domanda nazionale al netto delle scorte	-4,5	-2,8	-0,4	1,4	1,5
- Consumi finali nazionali	-2,7	-1,6	0,0	1,1	1,0
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	-2,4	-1,5	0,2	1,2	0,9
- Spesa delle AP	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-1,8	-1,3	-0,4	0,3	0,5
Variazione delle scorte	-1,2	0,3	0,5	0,0	-0,4
Domanda estera netta	2,9	0,9	-0,1	-0,5	-0,1
Prodotto interno lordo	-2,8	-1,7	0,1	1,0	0,9

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Nel 2016 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,8%, mentre hanno segnato variazioni nulle quello della spesa delle famiglie residenti e quello dei consumi interni. Si è registrato un significativo miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una diminuzione del 3,5% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dell'1,1% di quello delle esportazioni.

Valore aggiunto, reddito e occupazione

Nel 2016 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha segnato una crescita dello 0,7%, a sintesi della diminuzione dei comparti delle costruzioni (-0,3%) e dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-0,2%) e di aumenti nei comparti dell'industria in senso stretto (+1,7%) e dei servizi (+0,6%) (Prospetto 3). All'interno di questi ultimi, l'incremento più marcato ha riguardato il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e dei servizi di supporto, cresciuto dell'1,5%. All'opposto, la diminuzione più accentuata si è registrata nelle attività finanziarie e assicurative, il cui valore aggiunto è sceso dell'1,1%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2012-2016, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2012	2013	2014	2015	2016
Valore aggiunto	-2,4	-1,5	0,2	0,9	0,7
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-2,6	1,4	-2,3	4,5	-0,2
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	-2,6	-2,2	-0,3	1,5	1,7
di cui: attività manifatturiere	-3,5	-1,6	0,6	2,5	1,2
Costruzioni	-6,9	-5,1	-5,7	-0,7	-0,3
Servizi	-2,1	-1,1	0,8	0,8	0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	-3,5	-1,6	1,4	1,6	1,1
Servizi di informazione e comunicazione	-2,9	-2,0	0,9	1,4	0,1
Attività finanziarie e assicurative	1,8	-3,0	-0,4	-0,1	-1,1
Attività immobiliari	-0,5	-0,7	0,8	1,6	0,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-4,0	-0,4	0,9	0,8	1,5
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-1,3	-0,4	0,5	-0,5	-0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	-3,1	-1,6	1,2	0,0	1,1

Nel 2016 le unità di lavoro (ULA) sono cresciute dell'1,4% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva da un aumento del 2,1% delle unità di lavoro dipendenti, mentre le unità di lavoro indipendenti sono diminuite dello 0,3%.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati del 2,6% e le retribuzioni lorde del 2,8% (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato una crescita del 3,0% nei servizi, del 2,6% nell'industria in senso stretto, dell'1,1% nel settore agricolo, dello 0,9% nelle costruzioni.

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2016 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è aumentato dell'1,6% rispetto al 2015. A questo aumento hanno contribuito essenzialmente le Società non finanziarie; l'apporto delle Società finanziarie è stato lievemente negativo (-0,2 punti percentuali), appena positivo quello delle Famiglie consumatrici (+0,2 punti) e delle Amministrazioni pubbliche (+0,1 punti) e nullo quello delle Famiglie produttrici.

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE. Anni 2014-2016, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

	2014	2015	2016
Società non finanziarie	0,5	1,6	1,6
Società finanziarie	0,3	-0,1	-0,2
Famiglie produttrici	0,1	0,3	0,0
Famiglie consumatrici	0,1	0,1	0,2
Amministrazioni pubbliche	-0,1	-0,1	0,1
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	1,0	1,9	1,6

Le Società non finanziarie nel 2016 hanno sperimentato un aumento del valore aggiunto ai prezzi base del 3,1%; in presenza di un incremento del 3% dei redditi da lavoro erogati, il risultato lordo di gestione ha segnato una crescita pari al 4,9%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è salita al 42,2% dal 41% del 2015. L'aumento del margine di gestione e la contestuale dinamica sostenuta dei redditi da capitale netti hanno generato una marcata crescita (+14,5%) del reddito primario lordo. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati, in termini nominali, del 3,8%: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stato pari al 20,2%, sostanzialmente in linea con quello dell'anno precedente.

Nel 2016 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società finanziarie ha segnato una caduta (-4,5%). In presenza di un consistente aumento (+6%) dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione ha subito una flessione del 5,9%. La forte crescita dei redditi da capitale netti ha, tuttavia, determinato un aumento del 13,8% del reddito primario lordo del settore.

**PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE
Anni 2014-2016**

	2014/2013	2015/2014	2016/2015
SOCIETÀ NON FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	1,1	3,3	3,1
Risultato lordo di gestione	1,5	4,0	4,9
Investimenti fissi lordi	1,5	6,1	3,8
SOCIETÀ FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	6,0	-1,0	-4,5
Risultato lordo di gestione	16,4	-7,5	-5,9
Investimenti fissi lordi	7,4	2,9	-1,8
FAMIGLIE PRODUTTRICI			
Valore aggiunto ai prezzi base	0,7	1,3	-0,2
Reddito misto lordo	0,7	0,5	1,0
Investimenti fissi lordi	-4,2	-0,3	4,1
FAMIGLIE CONSUMATRICI			
Reddito lordo disponibile	0,6	1,5	1,6
Potere d'acquisto delle famiglie	0,4	1,4	1,6
Spesa delle famiglie per consumi finali	0,5	2,1	1,5
Investimenti fissi lordi	-6,9	-0,9	3,5

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici il valore aggiunto ai prezzi base ha subito nel 2016 una lieve contrazione (-0,2%); nonostante l'aumento dei redditi da lavoro erogati (+3,1%), la flessione delle imposte sulla produzione ha determinato una crescita del risultato lordo di gestione dell'1%. Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento del 4,1%.

Nel 2016 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici ha segnato una crescita dell'1,6% sia in valore nominale, sia in termini di potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è cresciuta dell'1,5%, determinando un aumento di 0,2 punti percentuali della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che è salita all'8,6%, dall'8,4% del 2015.

L'attività di investimento in abitazioni ha segnato un consistente aumento (+3,5%) che ha interrotto la tendenza alla riduzione degli ultimi anni.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2014-2016, milioni di euro

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministr.az. pubbliche	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	713.924	76.522	449.968	288.069	158.355	217.445	1.457.859
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	294.446	40.398	388.830	257.980	130.341	44.375	768.049
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	176.710	42.998	1.202.182	32.337	1.168.385	199.998	1.621.888
Reddito lordo disponibile	141.193	40.601	1.106.461	28.416	1.069.515	317.704	1.605.959
Risparmio lordo	141.289	36.192	124.779	27.974	97.491	4.393	306.653
Investimenti fissi lordi	139.773	4.485	90.439	26.680	63.210	36.819	271.516
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	9.941	37.217	35.085	3.131	31.767	-49.142	33.101
2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	737.780	75.758	455.641	291.787	160.167	215.907	1.485.086
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	306.194	37.388	392.399	259.297	132.589	44.194	780.175
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	170.493	42.055	1.221.917	31.440	1.189.180	208.751	1.643.216
Reddito lordo disponibile	138.188	37.409	1.122.165	27.712	1.085.856	330.721	1.628.483
Risparmio lordo	137.363	34.964	118.375	27.215	92.012	19.468	310.170
Investimenti fissi lordi	148.356	4.614	89.815	26.612	62.658	36.860	279.645
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	1.591	38.546	31.206	2.151	28.780	-42.702	28.641
2016							
Valore aggiunto ai prezzi base	760.803	72.333	457.696	291.279	162.585	217.834	1.508.666
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	321.313	35.193	400.858	261.777	138.566	44.077	801.441
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	195.168	47.857	1.239.903	30.511	1.208.192	201.366	1.684.294
Reddito lordo disponibile	161.800	43.035	1.137.702	26.327	1.102.897	325.294	1.667.831
Risparmio lordo	160.104	40.159	119.736	25.771	95.221	10.081	330.080
Investimenti fissi lordi	154.043	4.531	93.117	27.707	64.848	35.394	287.085
Accreditamento (+)/Indebitamento (-)	23.481	37.685	22.098	-2.027	24.031	-41.937	41.327

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2016 è stato pari in valore assoluto a -41.937 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -2,5% (Prospetto 7 e Tavole 18 e 19), in lieve miglioramento rispetto al -42.702 dell'anno precedente (-2,6% in rapporto al Pil).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari all'1,5% del Pil. La pressione fiscale è scesa dal 43,2% del 2015 a 42,7%.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è risultato positivo e pari a 10.081 milioni di euro, a fronte dei 19.468 milioni del 2015. Il peggioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di poco meno di un miliardo di euro a fronte di una crescita delle uscite correnti al lordo degli interessi di oltre 10 miliardi.

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA.

Anni 2012-2016, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2012	2013	2014	2015 (a)	2016 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-47.216	-47.333	-49.142	-42.702	-41.937
Indebitamento netto/Pil (%)	-2,9	-2,9	-3,0	-2,6	-2,5
Saldo primario	36.350	30.272	25.235	25.338	24.538
Saldo primario/Pil (%)	2,3	1,9	1,6	1,5	1,5
Prelievo fiscale	703.867	700.176	702.592	713.242	717.273
Pressione fiscale/Pil (%)	43,6	43,6	43,3	43,2	42,7
Debito	1.990.046	2.070.180	2.137.240	2.172.850	2.217.910
Debito/Pil (%)	123,4	129,0	131,8	131,5	132,0

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia, "Finanza pubblica: fabbisogno e debito - Settembre 2017".

(a) Dati provvisori.

Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2015-2016

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 8 e 9) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2015-2016 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi rispetto alla diffusione di marzo¹. Nel prospetto 10 sono evidenziate le revisioni delle stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 24 aprile 2017.

La politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica). In particolare, nell'attuale versione si sono incorporate l'insieme delle informazioni relative ai risultati economici delle imprese (tratte dal sistema statistico Frame-SBS) in versione definitiva. Poiché tali informazioni non erano ancora disponibili al momento dell'elaborazione delle precedenti stime relative al medesimo anno (diffuse a marzo 2017), le revisioni presentate in questa sede risultano, soprattutto a livello di risultati settoriali, diffuse e di dimensioni significative.

Il processo di revisione ha implicato un aggiustamento verso l'alto di 6.714 milioni di euro correnti della stima del Pil ai prezzi di mercato relativo all'anno 2015; ne è derivata una revisione nella stessa direzione di 0,4 punti percentuali del tasso di crescita (Prospetto 8). Per il 2016, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 8.085 milioni di euro e il tasso di variazione rispetto all'anno precedente ha subito una revisione di +0,1 punti percentuali.

¹ I dati corrispondenti a tale versione sono disponibili in I.Stat.

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2015-2016, milioni di euro e valori percentuali, stime settembre 2017 rispetto a stime marzo 2017

Aggregati	2015			2016			2015			2016		
	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	valori						variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.652.153	1.645.439	6.714	1.680.523	1.672.438	8.085	1,9	1,5	0,4	1,7	1,6	0,1
Importazioni di beni e servizi fob	446.225	446.042	183	444.159	443.590	569	4,0	4,0	0,0	-0,5	-0,5	0,0
Consumi finali nazionali	1.318.313	1.312.653	5.660	1.337.750	1.330.112	7.638	1,5	1,0	0,5	1,5	1,3	0,2
- Spesa delle famiglie	997.610	991.501	6.109	1.012.804	1.004.467	8.337	2,1	1,5	0,6	1,5	1,3	0,2
- Spesa delle AP	311.253	311.639	-386	315.213	315.995	-782	-0,7	-0,5	-0,2	1,3	1,4	-0,1
- Spesa delle Isp	9.450	9.513	-63	9.733	9.650	83	2,5	3,2	-0,7	3,0	1,4	1,6
Investimenti fissi lordi	279.645	276.537	3.108	287.086	284.338	2.748	3,0	1,8	1,2	2,7	2,8	-0,1
Variazione delle scorte e oggetti di valore	5.794	8.357	-2.563	-1.238	106	-1.344	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	494.626	493.934	692	501.085	501.473	-388	4,1	3,9	0,2	1,3	1,5	-0,2

Per quel che riguarda il Pil in volume, la revisione del relativo tasso di variazione è stata positiva per il 2015 (+0,2 punti percentuali) e nulla per l'anno 2016 (Prospetto 9).

I tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, subiscono revisioni per entrambi gli anni. Per il 2015, i tassi di crescita sono stati rivisti verso l'alto di 0,5 punti percentuali per la spesa delle famiglie, di 0,3 punti per gli investimenti fissi lordi e di 0,1 punti per la spesa delle AP; all'opposto, si registrano rettifiche al ribasso per 2,6 punti percentuali per la spesa delle Isp e di 0,1 punti percentuali per le importazioni. Il tasso di variazione delle esportazioni, invece, non subisce revisioni.

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2015-2016, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2017 rispetto a stime marzo 2017

Aggregati	2015			2016		
	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b	Stime settembre 2017	Stime marzo 2017	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1,0	0,8	0,2	0,9	0,9	0,0
Importazioni di beni e servizi fob	6,7	6,8	-0,1	3,1	2,9	0,2
Consumi finali nazionali	1,4	1,0	0,4	1,3	1,2	0,1
- Spesa delle famiglie	2,0	1,5	0,5	1,5	1,3	0,2
- Spesa delle AP	-0,6	-0,7	0,1	0,5	0,6	-0,1
- Spesa delle Isp	1,0	3,6	-2,6	2,8	2,2	0,6
Investimenti fissi lordi	1,9	1,6	0,3	2,8	2,9	-0,1
Esportazioni di beni e servizi fob	4,4	4,4	0,0	2,4	2,4	0,0

Le stime relative al 2016 presentano, in termini di volume, revisioni al rialzo di 0,6 punti la spesa delle Isp, di 0,2 punti la spesa delle famiglie e le importazioni; registrano rettifiche al ribasso di 0,1 punti percentuali gli investimenti fissi lordi e la spesa delle AP. I tassi di crescita delle esportazioni non hanno subito revisioni.

Dal lato del valore aggiunto settoriale in volume, per il 2015 nel si registra una revisione al ribasso di 0,7 punti percentuali del tasso di crescita del comparto industriale, dovuto a una accentuata rettifica negativa del risultato del settore energetico (-3,8 punti percentuali) che più che compensa le lievi revisioni al rialzo per le attività manifatturiere e le costruzioni (rispettivamente +0,1 punti e +0,2 punti). Nel settore terziario la variazione del valore aggiunto a prezzi costanti è rivista al rialzo di 0,5 punti percentuali. Le più ampie revisioni verso l'alto riguardano i servizi di informazione e comunicazione (+4,3 punti) e le attività immobiliari (+1,1 punti), mentre l'aggiustamento è verso il basso per le attività finanziarie e assicurative (-1,9 punti).

Le nuove stime relative al 2016 presentano revisioni di piccola entità, con un effetto positivo per 0,3 punti percentuali per l'industria e nullo per il complesso dei servizi.

Si precisa che le serie del valore aggiunto al costo dei fattori per branca di attività economica, qui non presentate ma disponibili sul sito I.stat, sono state riviste a partire dal 2015.

PROSPETTO 10. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE.
Anni 2015-2016, valori correnti e concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2017 rispetto a stime marzo 2017

Aggregati	Valori correnti				Valori concatenati			
	2015		2016		2015		2016	
	Stime settembre 2017	Revisioni (a)	Stime settembre 2017	Revisioni (a)	Stime settembre 2017	Revisioni (a)	Stime settembre 2017	Revisioni (a)
Valore aggiunto	1,9	0,5	1,6	0,1	0,9	0,2	0,7	0,0
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5,8	-0,2	-5,1	0,3	4,5	0,1	-0,2	0,5
Industria	2,6	-0,3	3,1	0,1	1,0	-0,7	1,3	0,3
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	3,1	-0,5	3,5	0,1	1,5	-0,9	1,7	0,4
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	<i>5,1</i>	<i>0,8</i>	<i>3,5</i>	<i>-0,2</i>	<i>2,5</i>	<i>0,1</i>	<i>1,2</i>	<i>0,1</i>
Costruzioni	0,6	0,2	1,6	0,4	-0,7	0,2	-0,3	-0,2
Servizi	1,5	0,7	1,3	0,1	0,8	0,5	0,6	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	3,1	0,4	2,9	-0,2	1,6	0,4	1,1	-0,6
Servizi di informazione e comunicazione	1,7	3,9	0,6	0,8	1,4	4,3	0,1	0,3
Attività finanziarie e assicurative	-1,3	-0,6	-5,5	0,9	-0,1	-1,9	-1,1	1,2
Attività immobiliari	2,5	1,9	1,6	0,1	1,6	1,1	0,8	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	1,8	1,0	2,2	0,1	0,8	0,5	1,5	0,2
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,1	-0,5	1,0	0,0	-0,5	-0,3	-0,4	-0,2
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	0,3	1,8	1,5	0,0	0,0	2,2	1,1	0,4

(a) Differenza tra le stime di settembre 2017 e di marzo 2017.

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al 2015 e al 2016 presentano revisioni dell'indebitamento netto rispettivamente di +1.495 e -1.128 milioni (Prospetto 11). Ne è derivata anche una revisione del rapporto indebitamento/Pil, migliorato di 0,1 punti percentuali per il 2015 e peggiorato di 0,1 punti per il 2016.

Per l'anno 2015, il miglioramento dell'indebitamento netto è da imputare alle entrate, riviste al rialzo di 1.486 milioni, principalmente a causa di una revisione al rialzo dei trasferimenti in entrata dall'Unione europea; la spesa totale è invece rimasta invariata, pur con una diversa composizione tra spese correnti (-775 milioni) e spese in conto capitale (+766 milioni).

Per l'anno 2016 il peggioramento dell'indebitamento netto (-1.128 milioni) è riconducibile ad una revisione al ribasso di 328 milioni delle entrate, e al rialzo di 800 milioni delle uscite. Dal lato delle entrate le principali modifiche hanno riguardato le imposte: -662 milioni quelle dirette e +469 quelle indirette. La revisione delle uscite complessive è l'effetto combinato di rettifiche al rialzo delle uscite in conto capitale (+1.426 milioni, di cui +346 investimenti e +622 trasferimenti verso il Resto del Mondo) e al ribasso di quelle correnti (-626 milioni).

La pressione fiscale risulta rivista al ribasso di 0,1 punti percentuali per il 2015 e di 0,2 punti per il 2016.

PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

Anni 2014-2016, milioni di euro correnti, stime settembre 2017 rispetto a stime aprile 2017

Aggregati	2014			2015			2016		
	Stime settembre 2017 a	Stime aprile 2017 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2017 a	Stime aprile 2017 b	Revisioni a-b	Stime settembre 2017 a	Stime aprile 2017 b	Revisioni a-b
<i>Redditi da lavoro dipendente</i>	163.468	163.468	0	162.087	161.998	89	163.960	164.084	-124
<i>Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate</i>	133.100	133.100	0	133.339	133.862	-523	135.187	135.577	-390
<i>Prestazioni sociali in denaro</i>	326.863	326.863	0	332.792	332.792	0	337.513	337.514	-1
<i>Altre uscite correnti</i>	141.935	141.949	-14	132.894	133.235	-341	134.687	134.798	-111
Totale uscite correnti	765.366	765.380	-14	761.112	761.887	-775	771.347	771.973	-626
Totale uscite in conto capitale	60.199	60.099	100	69.014	68.248	766	58.764	57.338	1.426
Totale uscite complessive	825.565	825.479	86	830.126	830.135	-9	830.111	829.311	800
<i>Produzione vendibile e per uso proprio</i>	37.234	37.234	0	37.993	38.376	-383	37.808	38.015	-207
<i>Imposte dirette</i>	237.815	237.815	0	242.881	242.974	-93	247.788	248.450	-662
<i>Imposte indirette</i>	248.849	248.849	0	250.069	249.864	205	242.668	242.199	469
<i>Contributi sociali</i>	214.346	214.346	0	219.075	219.060	15	221.524	221.440	84
<i>Altre entrate correnti</i>	31.515	31.579	-64	30.562	30.216	346	31.640	31.758	-118
Totale entrate correnti	769.759	769.823	-64	780.580	780.580	90	781.428	781.862	-434
Totale entrate in c/capitale	6.664	6.657	7	6.844	6.844	1.396	6.746	6.640	106
Totale entrate complessive	776.423	776.480	-57	787.424	785.938	1.486	788.174	788.502	-328
Indebitamento netto	-49.142	-48.999	-143	-42.702	-44.197	1.495	-41.937	-40.809	-1.128
Pil	1.621.827	1.621.827	0	1.652.153	1.645.439	6.714	1.680.523	1.672.438	8.085
Indebitamento netto/Pil(%)	-3,0	-3,0	0,0	-2,6	-2,7	0,1	-2,5	-2,4	-0,1
Pressione fiscale	43,3	43,3	0,0	43,2	43,3	-0,1	42,7	42,9	-0,2

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime dei conti nazionali annuali sono disponibili nel data warehouse [I.Stat](#). I dati presentati in questo comunicato relativi alle stime dei conti annuali per settore istituzionale e ai conti delle amministrazioni pubbliche verranno diffusi su I.stat rispettivamente il prossimo 3 ottobre, in contemporanea con la diffusione delle stime trimestrali per settore istituzionale, e il 23 ottobre, in occasione della pubblicazione della Notifica dell'indebitamento netto e del debito delle amministrazioni pubbliche secondo il trattato di Maastricht. Il 3 ottobre verranno diffuse anche le nuove serie storiche dei conti economici trimestrali coerenti con le stime annuali diffuse con il presente comunicato.

Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla

frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Famiglie consumatrici Comprendono gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

Famiglie produttrici Imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie Associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Propensione al risparmio delle famiglie Quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie Reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Quota di profitto delle società non finanziarie Quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione Corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Settore istituzionale Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Tasso di investimento delle famiglie Incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Nota metodologica

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi (trimestri).

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la singola famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea² che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita quadrupla, in quanto nella maggior parte delle operazioni intervengono due unità istituzionali e ciascuna operazione deve essere registrata due volte dalle due parti che intervengono. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo il più possibile tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Con il rilascio di settembre 2017 la stima del valore aggiunto per l'anno $t-2$ (qui il 2015) ha incorporato i dati definitivi del Frame SBS (l'archivio che raccoglie i dati economici di tutte le imprese attive). Nel prossimo rilascio delle stime per l'anno 2015, previsto per marzo 2018, le stime del valore aggiunto per settore di attività economica non dovrebbero quindi subire revisioni di rilievo.

Per l'anno $t-1$ (2016) gli aggregati annuali sono calcolati direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative all'anno $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 1 marzo 2017. Nel paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l'elenco delle principali fonti utilizzate per questo settore.

² Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea. Le principali caratteristiche della prima versione dei conti nazionali compilata secondo i criteri definiti dal SEC 2010 sono descritte nella Nota Informativa "I nuovi conti nazionali in Sec 2010 – Innovazioni e ricostruzione delle serie storiche (1995-2013)" del 6 ottobre 2014.

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2015	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati definitivi sui mezzi tecnici di produzione.
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2015	Dati definitivi del sistema informativo integrato per la stima delle variabili del conto economico delle imprese, Frame SBS.
Spesa per consumi finali delle ISP	2015	Aggiornamento archivi INPS sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi del Frame SBS.
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2015	Dati definitivi Intrastat servizi. Revisione della Bilancia dei pagamenti.
Spesa delle famiglie	2015	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Dati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie. Dati definitivi sulle immatricolazioni di autoveicoli. Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia, per servizi ricreativi, per servizi alberghieri, per servizi del credito e delle assicurazioni, per servizi domestici. Indagine multiscopo sulle famiglie.
Investimenti fissi lordi	2015	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Aggiornamento fonti amministrative su navi, aerei e materiale rotabile. Dati definitivi sulle immatricolazioni di autoveicoli. Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Indagine sui permessi di costruire. Indagine sui consumi delle famiglie per la componente di manutenzione straordinaria dei fabbricati residenziali. Volumi di compravendita di fonte Agenzia delle Entrate.
Occupazione	2015	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con archivi di fonte amministrativa (archivi contributivi INPS sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi, domestici e agricoli, archivio Inpgi). Dati definitivi sugli addetti dell'archivio delle imprese attive (ASIA). Indagine sulle unità locali delle grandi imprese (Indagine Iulgi). Dati definitivi sul parco circolante ACI. Dati definitivi del Miur sugli assegni di ricerca. Dati definitivi sulle ore di CIG (INPS). Dati definitivi sui titolari di permessi di soggiorno (Ministero degli interni). Dati sugli stranieri non residenti (Anagrafe tributaria, Liste anagrafiche comunali). Dati definitivi del Frame SBS. Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese (SCI). Indagine multiscopo sulle famiglie – aspetti della vita quotidiana. Dati provvisori del Conto Annuale del Personale della Pubblica Amministrazione (Ragioneria Generale dello Stato-Ministero dell'economia).
Redditi da lavoro dipendente	2015	Dati definitivi del Frame SBS. Dati INPS sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi su banche, altri intermediari finanziari e imprese di assicurazione. Dati definitivi dei bilanci di comuni e province.

Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni $t-3$ e $t-2$.

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro), informazioni di dettaglio sulle entrate e le uscite delle istituzioni scolastiche - banca dati Athena (Rgs);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche;

Altri enti centrali

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.

Enti territoriali

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;
- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

Altri enti locali

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, a partire dal 2006;
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di Inps, Inail, Inpdap e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Fonti e metodi per la stima dell'anno t-1

Per lo Stato ed alcuni enti nazionali (Rai, Gse ed altri minori) anche per l'anno $t-1$ (2016) sono disponibili tutte le informazioni riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente e debiti commerciali) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.